



Sul sito materiali e aggiornamenti di quanto emerge dai vari tavoli e incontri

<http://www.cominto2011.it>

prossimi appuntamenti:

luglio - partecipazione alla settimana tour EYV a Roma

ottobre - ultimo tavolo regionale

novembre - vetrina buone prassi

dicembre - presentazione esiti

Conferenza di Venezia: perché non sia solo una vetrina...

In direzione ostinata e contraria, diceva Fabrizio De Andrè. E l'espressione esprime perfettamente anche quello spirito di servizio e responsabilità che il volontariato, testardamente, continua a esprimere nel nostro Paese, nonostante le delusioni che a ondate vengono a investire il settore.

Il dire e il fare. O il non fare. O il dis-fare. L'esperienza della Conferenza di Venezia è un caso da manuale. Bei discorsi, pacche sulle spalle, vetrina e finestra sulla realtà. Ma i progetti dove sono? Anzi dov'è "il" progetto. Quello di cui si parla e che tutti aspettano, quello che si è pronti a elaborare e a cui si è pronti a collaborare. Ma chi ascolta? E chi ci sta a impegnarsi?

Il capo della task-force europea per l'Anno del volontariato, John McDonald, ha ricordato gli obiettivi: rendere più facile fare volontariato; farne crescere la qualità; far crescere il riconoscimento; far crescere la consapevolezza, sensibilizzando politici e cittadini. Già in febbraio, intervenendo al convegno nazionale del Forum nazionale del Terzo Settore sulla sussidiarietà, Gregorio Arena aveva sostenuto che essa può contribuire a ridurre ingiustizie e disuguaglianze, anche grazie a una ripresa dello sviluppo civile e economico.

Bene. Poi però arriva il ministro Maurizio Sacconi e tornano i richiami alla disciplina di bilancio. Un po' ruvidamente si ricorda che una cosa è lo Stato centrale, un'altra sono le articolazioni locali (speriamo che il cosiddetto "federalismo" non inauguri una nuova fase dello scaricabarile). Sul futuro del 5 per mille (che poi in realtà nella libera disponibilità del cittadino contribuente è ridotto ormai a un 3 per mille), rimane - come titolano i giornali - una promessa di stabilizzazione, ma con riserva.

E intanto le fredde cifre ci ricordano che negli ultimi due anni gli stanziamenti per le politiche sociali e il servizio civile sono calati di due terzi, le politiche per la famiglia del 71,3 %, i fondi per i non autosufficienti e l'inclusione sociale degli immigrati sono stati azzerati. Così non si va molto lontano.

(continua)



PROSSIMI APPUNTAMENTI:

luglio -

- ✓ Seminario partner a Roma (9-10)
- ✓ partecipazione alla settimana tour EYV a Roma;
- ✓ corso di formazione in Veneto

Agosto -

- ✓ Vacanza Studio in Campania

settembre -

- ✓ incontri regionali
- ✓ formazione delegazioni per il meeting MeYouMe
- ✓ partecipazione a Educa a Rovereto

Con il sostegno di



L'attività 2011 del MoVI è sostenuta dalla



FONDAZIONE ROMA
TERZO SETTORE

(prosegue dalla prima pagina)

Il problema è sempre quello. Chiariamo il quadro in cui muoversi e poi giudichiamo la bontà dei progetti e delle realizzazioni alla luce di quei principi. Se i destinatari sono cittadini consapevoli e non semplici consumatori, la prospettiva cambia. Se il paradigma Stato/mercato è fallito, significa che il volontariato - noi! - ha un ruolo che è difficile ignorare. E dunque va valutato nel modo giusto, valorizzato, lasciato sviluppare. Anzi, la sua ispirazione di fondo - l'economia del dono, della solidarietà e della relazionalità - deve diventare la cifra attorno a cui la società stropicciata di oggi può ritrovare la sua via di ripresa. Lo spazio pubblico non è infatti pieno solo di imprese e pubbliche amministrazioni, perché tanti snodi sociali sono presidiati da associazioni di liberi cittadini.

Proprio le contingenze storico-politiche danno prospettive favorevoli all'azione stessa del volontariato. E ne costituiscono - lo sappiamo - anche le criticità, perché il cammino non è facile né lineare. Il passaggio dall'assistenzialismo alla

cittadinanza attiva richiede maturazione e un di più di responsabilità; se non basta più parlare di bisogni ma è urgente declinarli con i diritti, allora dobbiamo chiarirci l'entità e lo spessore e la diffusione di questi diritti, accanto ai doveri che mai sono stati trascurati o dimenticati. Così come ci è chiara la distinzione fra la gratuità del volontariato e l'attività - economica ancorché non profit - del terzo settore.

Per tutto questo, mentre valorizziamo le cose utili e promettenti (le esperienze, le buone pratiche, le realizzazioni concrete), non possiamo fare a meno di denunciare promesse facili, fenomeni deteriori, contraddizioni, ipocrisie, che sporcano il volto del nuovo welfare. Il volontariato è pronto alla sfida, ma chiede di capire se il clima tende all'incoraggiamento o alla delusione, se attorno c'è sostegno o demotivazione, se i discorsi sulla sussidiarietà sono seri o mirano a una nuova forma di gioco del cerino. Una risposta è dovuta.

Piergiorgio Acquaviva

Basta tagli, ora diritti!

Tutti in piazza il 23 giugno

Il nostro Paese sta attraversando una grave crisi che ha portato via posti di lavoro e risparmi, in molti casi spingendo persone e famiglie verso la povertà e l'insicurezza. Nonostante le difficoltà molti hanno continuato a lavorare per mantenere la coesione sociale e per garantire che i problemi comuni non producessero lacerazioni sociali né condannassero molte persone ad essere marginalizzate. A fronte di questo il Governo ha continuato ad operare tagli massicci alla spesa riducendo e talvolta azzerando le risorse per il sociale...

Per chi vuole saperne di più
<http://www.idirittialzanolavoce.org>



IL TERZO SETTORE È PRONTO A FARE LA SUA PARTE,
CON I TAGLI AL SOCIALE NON C'È VITA BUONA NÉ SOCIETÀ ATTIVA
I DIRITTI SOCIALI NON SONO PRIVILEGI
SVILUPPO E COESIONE NON SI FANNO CON L'ELEMOSINA



MOBILITAZIONE NAZIONALE
ROMA, PIAZZA MONTECITORIO
23 GIUGNO 2011 ORE 11.00

DATI E PENSIERI

Secondo il sito www.bruxelles2.eu nel primo mese della non-guerra in Libia i costi delle operazioni militari sostenute dalla Nato (costi di volo e navigazione, missili intelligenti ecc.) ammontano a un miliardo e 350 milioni di euro. Non sono ancora disponibili (o quantomeno accessibili) quanti di questi oneri sono a carico del bilancio dello Stato italiano (cioè di noi contribuenti). Probabilmente la nostra quota non sarà tanto esigua dal momento che ormai partecipiamo in prima linea alle operazioni. Moltiplicando il nostro onere per il numero di mesi (che non saranno pochi) di durata di questa non-guerra, viene spontaneo confrontarli con i drastici tagli al sociale, e non solo, che il nostro Stato ci ha riservato e ci riserva.

Se poi per il riequilibrio dei nostri conti pubblici - come ci ricorda il governatore della Banca d'Italia probabile prossimo governatore di quella europea - occorrono ulteriori tagli di ben il 7% (una cifra enorme!) dove taglierà il Governo? Ancora sul *welfare*, sulla cultura e sull'ambiente? O prenderà il coraggio a quattro mani per alleggerire i costi della casta, delle clientele e carrozzoni, dei progetti faraonici di dubbia utilità o degli armamenti?

Quanto all'appena concluso anno europeo di lotta alla povertà, l'Italia con lo 0,1% del PIL si pone all'ultimo posto in Europa sul fronte di questa lotta (cfr. Repubblica 23.2.2011).

Non rimane che concludere insieme ad Alfredo Cucciniello (ACLI) che "se i poveri fossero una banca sarebbero stati salvati. Invece hanno pagato due volte il costo della crisi" (cfr. Osservatore Romano 19.2.2011)

notizie "contagiose" dalla rete

Il volontariato fra crisi economica e tagli alla spesa pubblica

Il dibattito continua

Continuano i dibattiti attraverso la Lombardia. Dopo il 28 gennaio a Varese, il 15 aprile è stata la volta di Mantova e il 7 maggio di Vigevano. Altri appuntamenti previsti a breve nel milanese e nel monzese. Sempre nello stile del MoVI: stimolare una presa di coscienza, comprendere a fondo i fenomeni e la loro dinamica, cercare le cause e portare avanti proposte valorizzando le buone pratiche. In sostanza



richiamare le responsabilità di chi istituzionalmente è preposto a gestire i problemi sociali, pur assicurando la

collaborazione del privato sociale e in particolare del volontariato. Ma in ruolo di sussidiarietà, non di supplenza. Occorre imparare a lavorare in rete con chiarezza di ruoli ma mettendo insieme le forze perchè lavorare sulle sinergie non è più un lusso ma una necessità. Da parte nostra anche l'impegno non solo di attivare al massimo le organizzazioni già in prima linea, ma di sollecitare la mobilitazione di nuove forze di cittadinanza attiva anche ai livelli minimi, del villaggio, del quartiere, del condominio.

Lettori: mandateci le vostre esperienze per e-mail movita@movinazionale.it o sul forum <http://www.volontariatoinrete.it/phpbb/index.php>.

TG on line a Gela

Nel quadro del progetto XXL la federazione MoVI di Gela ha avviato un TG on line <http://www.youtube.com/gelayoung> che informa su tutte le iniziative non solo locali di interesse per il mondo del volontariato. Per informazioni: Mail to: enzomadonia77@gmail.com

PER L'ITALIA Pubblicazione del MoVI per i 150 anni



Nell'Anno Europeo del Volontariato questo volume - presentato il 13 maggio a Padova dal MoVI nel quadro del progetto Comingto 2011 - intende celebrare i 150 anni dell'Unità proponendo le biografie di alcuni tra coloro che, attraverso la nostra storia nazionale, hanno interpretato il loro essere cittadini in maniera attiva; donne e uomini che, leggendo i bisogni sociali, hanno operato per l'inclusione e l'accoglienza.

25 cittadini che hanno pazientemente agito affinché l'Italia non fosse un'espressione geografica ma un luogo di diritti espressi e realizzati.

Il volume raccoglie contributi di: Emanuele Alecci, Franco Bagnarol, Luisa Bellina, Lorenzo Capalbo, Antonio Cecere, Franca Cosmai, Primo De Lazzari, Carlo de Ruvo, Elisa Dondi, Giovenale Dotta, Roberto Fornasier, Grazia Gatto, Liviana Gazzetta, Francesco Lenoci, Tommaso Luison, Claudio Maddalena, Fabrizio Mandreoli, Paolo Marangon, Giulio Marcon, Luigi, Marcadella, Mariella Mori, Stefano Merlini, Domenico Nasone, Emilio Noaro, Nicola Occhiocupo, Giuliano Petrovich, Andrea Pierucci, Emanuele Pizzo, Fabiano Ramin, Maria Teresa Segà, Ferdinando Siringo, Sergio Tanzarella, Guido Turus, Chiara Zampieri e Mario Zorzi.

<http://www.comingto2011.it/it/proposta/i-150-anni-dellunita-ditalia/per-litaliaappuntamenti.html>

Ieri Costruttori oggi Testimoni

In occasione dell'Anno europeo del Volontariato e del 150° anno dell'Unità d'Italia, a Reggio Calabria il Centro Servizi al Volontariato dei Due Mari e la Federazione Provinciale del MoVI ricordano le figure alcuni volontari che non sono più tra noi ma che hanno fondato associazioni, hanno avviato servizi innovativi per far fronte ai bisogni scoperti del territorio e hanno testimoniato la capacità di fare rete e di promuovere collaborazioni anche in contesti più ampi della provincia.

Il calendario degli incontri, fino al 4 novembre, ricorda: Pasquale Raffa, don Italo Calabrò, suor Antonietta Castellini, Domenico Comi, don Giorgio Pratesi e Carmela Messineo Gallico. A parlarne: il giornalista e scrittore Luigi Accattoli, don Luigi Ciotti del Gruppo Abele, Maria Teresa Tavassi della Caritas Italiana, il professore Piero Cattaneo, S.E. Mons. GianCarlo Bregantini e Michele Bartolo della Comunità Sant'Egidio. Integrati da filmati e altri interventi. Hanno aderito la Diocesi di Locri - Gerace, l'AIDO Regionale della Calabria, l'Associazione Luciano Tavazza di Roma, la Caritas diocesana di Reggio Calabria - Bova, il Centro Giovanile Salesiano di Locri e le associazioni reggine dell'ANGSA, dell'AVIS, il Centro Comunitario Agape, il Centro servizi sociali per la Famiglia e la Piccola Opera Papa Giovanni

L'incontro finale sarà incentrato sulla figura di Luciano Tavazza a sintesi di un percorso che non può prescindere fondatore del MoVI. A fine Progetto saranno pubblicati un volume e un cd.

Per saperne di più: orsola.bri@virgilio.it .

Operazione ascolto

Il senso del **questionario** allegato a questo numero di Movità. Siamo in una fase critica per la società e in particolare il volontariato deve valutare con serietà il momento che sta vivendo e le prospettive che gli si presentano almeno nel futuro prevedibile.

Gli inviti della Comunità europea, i congressi e i vari dibattiti in corso a vario livello aiutano ad individuare alcuni aspetti del problema, ma il MoVI ritiene che non vi sia nulla di più genuino che una espressione diretta e spassionata di chi opera sul campo. Tutti i giorni.

Per questo vi proponiamo una serie di domande che in parte cercano di misurare i fenomeni, di individuare le origini delle criticità, ma anche di proporre temi di riflessione e di discussione anche all'interno delle vostre Organizzazioni.

Di qui l'importanza di risposte numerose e meditate.

Abbiamo quindi allegato a questo numero di Movità un questionario che vi preghiamo di inviare compilato a: questionario@movinazionale.it